

Obbligo ritardato e ammissione anticipata

[Tuttoscuola](mailto:mailing@tuttoscuola.com)

19-11-2002

Si puo' andare a scuola prima ma si e' obbligati ad andarci dopo. Non e' un gioco di parole.

Il disegno di legge delega approvato dal Senato prevede (e prevedeva gia' nella sua stesura iniziale) che l'obbligo scolastico cominci quattro mesi piu' tardi di quello che e' avvenuto per mezzo secolo.

Fino all'anno scorso infatti avevano l'obbligo di iscriversi in prima elementare i bambini che avevano compiuto i sei anni o che li avrebbero compiuti entro il 31 dicembre, perche' la norma generale sull'obbligo ha sempre parlato di sesto anno di eta' (cioe' gia' compiuto), ma la sua applicazione e' stata estesa anche ai quasi seienni (sei anni entro il 31 dicembre).

Ora invece l'obbligo scatta quando i sei anni sono stati effettivamente compiuti, cioe' entro il 31 agosto: in prima avranno quindi l'obbligo di iscriversi solamente i seienni fatti.

Gli altri, che avevano l'obbligo di iscriversi ancora cinquenni perche' nati tra il 1° settembre e il 31 dicembre, ora non avranno piu' l'obbligo, ma solo la facolta' di farlo, cosi' come verra' consentito a quelli che compiranno i sei anni entro il 30 aprile successivo (in prima applicazione entro il 28 febbraio).

Insomma: in via teorica i bambini che compiranno sei anni di eta' tra il 1° settembre e il 31 dicembre 2003 avranno l'obbligo di iscriversi in prima l'anno dopo, cioe' dal settembre 2004. Ma se vogliono, possono iscriversi facoltativamente gia' per l'anno 2003-04.

Francamente il ritardare l'obbligo al sesto anno compiuto e' una puntualizzazione di cui non si sentiva il bisogno; sul piano logico contraddice la stessa norma che liberalizza l'accesso.

Forse voluta per contenere l'ondina anomala delle iscrizioni anticipate, rischia di generare invece solo confusione tra le famiglie.